

Nkamhoua, dica ventitré! Moore, sostanza oltre allo show

Pubblicato: Domenica 8 Marzo 2026



STEWART 7 – In altri contesti, Carletto avrebbe almeno ricevuto una nomination per il premio di MVP. Qui arriva quinto, ma è come quelli che arrivano quinti al Tour de France: c'è da togliersi il cappello, insomma. Cinque palloni rubati: il poster della Varese di Kastitis che punisce dietro e corre davanti.

ALVITI 7,5 – Vietato fermarsi al numero dei punti (che sono 16) o al 40% dall'arco. Certo, un bel pezzo della partita di Davide sta dentro a quei numeri, ma nel suo viaggio a Udine l'ala laziale ha scattato tante altre belle foto. Ci sono quelle in cui salta l'uomo e guadagna un fallo, quelle in cui lo si vede andare a rimbalzo o chiudere la porta a una penetrazione avversaria. C'è addirittura quella con il fallo di frustrazione di Alibegovic che vale un antisportivo. Insomma, c'è tanto di buono nell'Alviti del "Carnera".

MOORE 8 – Offre sempre quel pizzico di follia e di spettacolo in più, le caratteristiche del giocatore che ti fa vendere i biglietti. Ma non è solo un funambolo: Tazé conferma che quando è in giornata può essere un fattore decisivo facendo lo stantuffo tra attacco e difesa. Tocca mille palloni e riparte di slancio, possibilmente per appendersi al ferro dalla parte opposta. E perché no, magari con una mano sola per trasformare in oro l'alzata di Stewart. Atletismo, scelta di tempo, corsa, capacità di rapina, visione di gioco, perfino precisione al tiro. Dove si firma per trattenerlo?

ASSUI 6,5 – Il migliore della seconda fila che, come sempre, va meglio nelle cifre di destra del

tabellino. Solido a rimbalzo, utile in difesa, aggiunge un assist e un recupero al bel bottino collettivo. Un solo canestro, da 3, ma ai punti ci dovevano pensare altri. E ci hanno pensato bene.

NKAMHOUA 8,5 (IL MIGLIORE) – Il 23 è un numero altamente simbolico nel mondo del basket, e chissà che dopo l'ultima settimana Nkamhoua non voglia sceglierlo per la sua maglia. 23 punti contro il Belgio per due volte con la Nazionale, 23 con la maglia di Varese ai danni di Udine tirando con il 75%. Segna da 3 in transizione, segna dalla media, schiaccia l'assist di Iroegbu, usa bene il perno, sbaglia incredibilmente l'appoggio più facile della serata. Ma è anche chiave difensiva: fa reparto da solo, abbandonato da Renfro, accetta di marcare i piccoli per poi tornare in area sui cambi. E Udine, così, va in tilt.

MVP Confident per i lettori della #direttaVN

Festa doppia Openjobmetis: sbanca Udine e ribalta la differenza canestri

IROEGBU 7,5 – Lo avevamo lasciato sdraiato e trionfante sotto al canestro Sud di Masnago dopo il canestro vincente con Brescia, lo ritroviamo a quota 20 punti al Carnera, di nuovo tra i protagonisti di un successo biancorosso. Stavolta però emerge in modo diverso: più cauto in avvio poi sempre più produttivo con il passare dei minuti. Ma al di là dei punti, mette corpo (6 rimbalzi) e mente (6 assist) per contribuire al trionfo.

RENFRO 5 (IL PEGGIORE) – Cinque falli in 15? di impiego, tre dei quali evitabili. Volendo forzare il giudizio, Renfro è stato tra i migliori in campo per l'altra squadra: Kastritis è costretto a toglierlo, cambiando in parte il ruolo a Nkamhoua, e ogni tentativo di riattivarlo finirà con l'ennesima penalità. Peccato perché l'inizio era stato incoraggiante (stoppata-schiacciata-lavoro sporco).

LADURNER 5,5 – Kastritis prova ad allungare la rotazione con Max che, però, stavolta, non riesce a ingranare. Impegno sì, fatturato no: non riesce a disinnescare il potere di Mekowulu a rimbalzo, anzi. Con lui in campo Udine banchetta sotto il tabellone biancorosso. Prego, ripassare.

FREEMAN 5,5 – Passetto indietro rispetto alla buona prova con Brescia: una bella tripla che però resta isolata come un congiuntivo azzeccato al Grande Fratello. Poi ci riprova senza più lasciare il segno sul referto. Senza Librizzi, serviva qualcosa in più.

Kastritis: "Meritata al 100% dopo un gran lavoro in palestra"

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it